

Alla ricerca del nostro Atteggiamento funzionale

Qual è la differenza tra un atteggiamento efficace ed uno efficiente. Io me la sono ricordata da quando ho provato ad aggiungere una lettera, la “D”, davanti alle due parole. Quello che ho scoperto mi aiuta a tenere a mente quando è ora di cambiare le mie modalità comportamentali. Vi presento uno schema che confronta i due modi di essere, che tutti abbiamo e usiamo, nelle diverse situazioni e contesti in cui ci muoviamo.

“D...”

...efficace	...efficiente
Si assume la responsabilità diretta di tutti i risultati che ottiene	Si sente responsabile solo dei successi e delega all'esterno gli insuccessi
E' Azione pratica nel presente	E' Parole, che spesso diventano scuse, tra passato e futuro
Orientato alle soluzioni originali e stimolanti per l'ambiente (esplora le Zone di Creatività/Flessibilità)	Orientato al problema, promuove compromessi che non soddisfano (Vive nelle Zone di Comfort/Familiarità)
Cerca la collaborazione degli altri e sa quando chiedere il loro aiuto	Cerca di controllare gli altri usando ogni mezzo e non sa chiedere aiuto
E' guidato da convinzioni ed idee tipo...	
“Cerco di ottenere il massimo con il minimo sforzo	“Servono soprattutto fatica, sudore e sacrificio per ottenere quello che si vuole”
” “Il fallimento esiste solo per avvicinarmi alla mia idea di successo”	“...in ogni caso, tutto sommato c'è chi sta peggio...”

Può essere d'aiuto chiederci qual è l'atteggiamento che stiamo usando proprio adesso? È quello che ci sta servendo? O lo stiamo servendo noi?